

Filippo Salamone

PERENNE RIVELAZIONE DELL'ARTE CRISTIANA

Per una teologia dell'arte in Paolo VI

EUNO EDIZIONI

© Copyright 2013
Euno Edizioni
Via Mercede 25
94013 Leonforte (En)
Tel. 0935 905300 - Fax 0935 901672
email: info@eunoedizioni.it
www.eunoedizioni.it

Isbn 978-88-97085-87-4

Finito di stampare nell'aprile 2013
da Fotograf - Palermo

Sommario

Tavola delle abbreviazioni e sigle	p.	7
Prefazione di <i>Rino La Delfa</i>	«	13
Introduzione	«	19
Capitolo I Montini, papa degli artisti	«	31
1. Influssi formativi e consolidamento delle sue concezioni	«	32
2. Le sue prime riflessioni sull'arte	«	39
3. La coerenza interiore del suo ministero docente	«	48
4. Le sue convinzioni originali sul senso dell'arte	«	59
Capitolo II L'arte rivelatrice dell'infinita bellezza di Dio. La sua istanza metafisica	«	65
1. L'unità e verità originaria dell'esistente artistico	«	68
2. Coniugazione di "immanenza e trascendenza" nell'arte	«	72
3. Arte, modo antropologico di esprimere l'esistenza	«	77

Capitolo III

Un'«alleanza» sempre nuova tra la Chiesa e gli artisti.

Fede e vissuto estetico	«	83
1. Tre azioni concrete nei confronti dell'arte in contesto ecclesiale	«	90
2. Dialogo con gli artisti	«	91
3. Promozione e valorizzazione delle espressioni contemporanee	«	148
4. Indirizzo dottrinale e operativo dato alla Chiesa	«	155

Capitolo IV

Perenne rivelazione dell'arte cristiana.

La sua istanza teologica	p.	169
1. La Bellezza come luogo della rivelazione di Dio e dello svelamento della verità dell'uomo	«	172
2. Il valore pedagogico, morale e spirituale dell'arte cristiana	«	179
3. Per una teologia dell'arte cristiana	«	187

Conclusione	«	201
-------------	---	-----

Appendice bibliografica	«	207
-------------------------	---	-----

1. Scritti di Montini-Paolo VI sull'arte	«	209
2. Bibliografia	«	217

Indice dei nomi	«	249
-----------------	---	-----

Tavola delle abbreviazioni e sigle

Fonti Magisteriali

<i>AAS</i>	<i>Acta Apostolicae Sedis</i>
<i>Denz./DS</i>	Peter Hunermann (a cura) Heinrich Denzinger, <i>Enchiridion Symbolorum. Definitionum et declarationum de rebus fidei et morum</i> , EDB, Bologna 2001.
<i>ECEI</i>	<i>Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana.</i>
<i>EV</i>	<i>Enchiridion Vaticanum.</i>

Documenti del Concilio Vaticano II

<i>AA</i>	CONCILIO VATICANO II, Decreto <i>Apostolicam actuositatem</i> sull'apostolato dei laici, 18.11.1965.
<i>AG</i>	CONCILIO VATICANO II, Decreto <i>Ad gentes</i> sull'attività missionaria della Chiesa, 7.12.1965.
<i>CD</i>	CONCILIO VATICANO II, Decreto <i>Christus Dominus</i> sull'ufficio pastorale dei vescovi nella Chiesa, 28.10.1965.
<i>DH</i>	CONCILIO VATICANO II, Dichiarazione sulla libertà religiosa <i>Dignitatis humanae</i> , 7.12.1965.
<i>DV</i>	CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica <i>Dei verbum</i> sulla divina rivelazione, 18.11.1965.
<i>GE</i>	CONCILIO VATICANO II, Dichiarazione sull'educazione cristiana <i>Gravissimum educationis</i> , 28.10.1965.
<i>GS</i>	CONCILIO VATICANO II, Costituzione pastorale <i>Gaudium et spes</i> su la Chiesa nel mondo contemporaneo, 7.12.1965.

IM	CONCILIO VATICANO II, Decreto sugli strumenti della comunicazione <i>Inter mirifica</i> , 4. 12.1964.
LG	CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica <i>Lumen gentium</i> sulla Chiesa, 21.11.1964.
NA	CONCILIO VATICANO II, Dichiarazione sulle relazioni della chiesa con le religioni non cristiane <i>Nostra aetate</i> , 28.10.1965.
OE	CONCILIO VATICANO II, Decreto sulle chiese orientali cattoliche <i>Orientalium Ecclesiarum</i> , 21.11.1964.
OT	CONCILIO VATICANO II, Decreto sulla formazione sacerdotale <i>Optatam totius</i> , 28.10.1965.
PC	CONCILIO VATICANO II, Decreto sul rinnovamento della vita religiosa <i>Perfectae caritatis</i> , 28.10.1965.
PO	CONCILIO VATICANO II, Decreto <i>Presbyterorum ordinis</i> sul ministero e la vita dei presbiteri, 7.12.1965.
SC	CONCILIO VATICANO II, Costituzione <i>Sacrosanctum Concilium</i> sulla liturgia, 4.12.1963.
UR	CONCILIO VATICANO II, Decreto <i>Unitatis redintegratio</i> sull'ecumenismo, 21.11.1964.

Documenti magisteriali e pastorali

ALC	COMMISSIONE PASTORALE PER LA LITURGIA, Nota pastorale <i>L'adeguamento liturgico delle chiese secondo la riforma liturgica</i> , 31.5.1996.
BCEI	COMMISSIONE PASTORALE PER LA LITURGIA, Nota Pastorale <i>I beni culturali della Chiesa in Italia</i> , 9.12.1992.
CC	CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Lettera circolare <i>Concerto nelle Chiese</i> ai Presidenti delle Commissioni liturgiche nazionali, 5.11.1987.
EM	SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI e «CONSILIUM» PER L'APPLICAZIONE DELLA COSTITUZIONE SULLA SACRA LITURGIA, Istruzione <i>Eucharisticum mysterium</i> sul culto del mistero eucaristico, 25.5.1967.
FPAE	PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI DELLA CHIESA, <i>Lettera circolare La Funzione Pastorale degli Archivi Ecclesiastici</i> , 2.2.1997.
FPBE	PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI DELLA CHIESA, <i>Lettera circolare Biblioteche Ecclesiastiche nella missione della Chiesa</i> , 19.3.1994.
FPME	PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI

- DELLA CHIESA, *Lettera circolare sulla Funzione Pastorale dei Musei Ecclesiastici*, 15.8.2001.
- HD* «CONSILIUM» PER L'APPLICAZIONE DELLA COSTITUZIONE SULLA SACRA LITURGIA, Lettera circolare *L'Heureux developpement* ai Presidenti delle Conferenze episcopali nazionali, 25.1.1966.
- ICBCE* PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI DELLA CHIESA, *Lettera circolare sulla Necessità e urgenza dell'inventariazione e catalogazione dei beni culturali della Chiesa*, 8.12.1999.
- ID* CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO, Istruzione *Inaestimabile donum* su alcune norme riguardanti il culto eucaristico, 3.4.1980.
- IOE* SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI e «CONSILIUM» PER L'APPLICAZIONE DELLA COSTITUZIONE SULLA SACRA LITURGIA, Istituzione *Inter oecumenici*, 26.9.1964.
- LI* CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO e «CONSILIUM» PER L'APPLICAZIONE DELLA COSTITUZIONE DELLA SACRA LITURGIA, Istruzione *Liturgicae instaurationes*, 5.9.1970.
- MS* SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, Istruzione *Musicalis sacram* sulla musica nella sacra liturgia, 5.3.1967.
- OAE* SACRA CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Opera artis de cura patrimonii historico-artistici Ecclesiae*, 11.4.1971.
- PNC* COMMISSIONE PASTORALE PER LA LITURGIA, Nota pastorale *La progettazione di nuove chiese*, 18.2.1993.
- RL* «CONSILIUM» PER L'APPLICAZIONE DELLA COSTITUZIONE DELLA SACRA LITURGIA, Lettera circolare *Le Renouveau liturgique* ai Presidenti delle Conferenze episcopali nazionali, 30.6.1965.
- RLI* COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, Nota pastorale *Il Rinnovamento liturgico in Italia*, 23.9.1983.
- SpCr* UFFICIO NAZIONALE PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI DELLA CEI Sussidio *Spirito Creatore*. Proposte e suggerimenti per promuovere la pastorale degli artisti e dell'arte, 30.11.1997.
- TCPAEI* CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Tutela e conservazione del patrimonio storico artistico della Chiesa in Italia*, Roma, 14.6.1974.

Rituali liturgici

<i>ES</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Rito della comunione fuori della Messa e Culto eucaristico</i> , 17. 6. 1979.
<i>IGMR</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Messale Romano, <i>Principi e norme per l'uso del messale</i> , 26.3.1970.
<i>OB</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Nuovo Benedizionale</i> , 3.7.1992.
<i>OBP</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Rito del Battesimo dei bambini</i> , 31.5.1970.
<i>OC</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Rito della Cresima</i> , 28.3.1972.
<i>ODEA</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Rito della dedizione della Chiesa e dell'altare</i> , 29.5.1977.
<i>OLM</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Messale Romano, <i>Lezionario</i> , 21.1.1981.
<i>OUI</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Rito dell'Unzione degli infermi</i> , 10.5.1974.
<i>OP</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Rito della Penitenza</i> , 2.12.1974.
<i>PCEI</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Precisazioni della Conferenza episcopale italiana per la seconda edizione del messale in lingua italiana</i> , 15.8.1983.
<i>RICA</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti</i> , 30.1.1978.

Altre sigle e abbreviazioni

<i>AA.VV.</i>	Autori vari
<i>ACAI</i>	Associazione Cristiana Artigiani Italiani
<i>ACEC</i>	Associazione Cattolica Esercenti Cinema
<i>AIAC</i>	Associazione Internazionale Artisti Cristiani
<i>cap./capp.</i>	capitolo/capitoli
<i>cart.</i>	carteggio
<i>CEI</i>	Conferenza Episcopale Italiana
<i>CIT</i>	Centro Italiano Teatrale
<i>Cf./cf.</i>	Confronta/confronta
<i>Conf.</i>	Confessioni
<i>ecc.</i>	eccetera

<i>Ed./ed.</i>	Edizione/edizione
<i>fasc.</i>	fascicolo
<i>Ib./ib.</i>	Ibidem/ibidem
<i>Id.</i>	Idem
<i>Inf./Purg./Par.</i>	Inferno/Purgatorio/Paradiso (<i>Divina Commedia</i>)
<i>intr.</i>	introduzione
<i>n./nn.</i>	numero/numeri
<i>par.</i>	paralleli
<i>PG</i>	P. MIGNE (a cura), <i>Patrologiae cursus completus. Serie graeca</i> , Paris 1857-1945
<i>PL</i>	P. MIGNE (a cura), <i>Patrologiae cursus completus. Serie latina</i> , Paris 1844-1974
<i>pro. man.</i>	pro manuscripto
<i>s./ss.</i>	seguito/seguiti
<i>sec./secc.</i>	secolo/secoli
<i>STh.</i>	Summa Teologica
<i>Trad. it.</i>	Traduzione italiana
<i>UCAI</i>	Unione Cattolica Artisti Italiani
<i>UNIMA</i>	Unione Nazionale Italiana Messa degli Artisti
<i>URIA</i>	Unione Romana Ingegneri Architetti
§	paragrafo

Prefazione

Rino La Delfa

Il merito più appropriato da ascrivere al pensiero di Papa Paolo VI in relazione all'arte è di averla ricondotta all'uomo, autore e fruitore delle cose che essa immagina e contempla, e averne rivendicato l'ascendente metafisico. Agli artisti convocati in udienza nella Cappella Sistina nel giorno dell'Ascensione, il 7 maggio 1964, confidava: «Il vostro mestiere, la vostra missione e la vostra arte è proprio quella di carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di forme, di accessibilità. E non solo una accessibilità quale può essere quella del maestro di logica, o di matematica, che rende, sì, comprensibili i tesori del mondo inaccessibile alle facoltà conoscitive dei sensi e alla nostra immediata percezione delle cose. Voi avete anche questa prerogativa, nell'atto stesso che rendete accessibile e comprensibile il mondo dello spirito: di conservare a tale mondo la sua ineffabilità, il senso della sua trascendenza, il suo alone di mistero, questa necessità di raggiungerlo nella facilità e nello sforzo allo stesso tempo».

L'arte rende comprensibile l'inaccessibile mondo dello spirito e tuttavia ne conserva l'ineffabilità. La dinamica innescata da questi due poli costitutivi dell'arte, rivelazione e nascondimento, è sempre attuale. Lo è ancor più oggi, come dimostrano i vescovi italiani, affrontando la questione educativa e il ruolo dell'arte nella nota Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020, attraverso la quale invocano un umanesimo integrale e trascendente. Vi si legge che il problema più radicale di oggi consiste nella negazione della vocazione trascendente e della relazione fondante che dà senso a tutte le altre: «Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia» (n. 9).

L'asserzione richiama per intero una ricorrente preoccupazione di Benedetto XVI: «Una radice essenziale del problema consiste – mi sembra – in un falso concetto di autonomia dell'uomo: l'uomo dovrebbe svilupparsi solo da se stesso, senza imposizioni da parte di altri, i quali potrebbero assistere il suo autosviluppo, ma non entrare in questo sviluppo. In realtà, è essenziale per la persona umana il fatto che diventa se stessa solo dall'altro, l'io' di-

venta se stesso solo dal 'tu' e dal 'noi'». (Discorso di Sua Santità Benedetto XVI alla 61 Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, 27 maggio 2010). L'arte in questa dinamica non è solo un ambito circoscritto alla creatività, ma investe ancor più le relazioni. All'interno di un umanesimo integrale e trascendete, essa è mezzo della comunicazione del mondo dello spirito, di un'esperienza condivisa, di una tradizione, senza la quale è impossibile che si dia una vera e propria educazione. Questa è infatti strutturalmente legata ai rapporti tra le generazioni, anzitutto all'interno della famiglia, quindi nelle relazioni sociali.

Molte delle difficoltà sperimentate oggi nell'ambito educativo sono riconducibili al fatto che le diverse generazioni vivono spesso in mondi separati ed estranei. (cf. Educare alla vita buona del Vangelo, n. 12). Viene avvertita la necessità di «curare in particolare relazioni aperte all'ascolto, al riconoscimento del dono, alla stabilità dei legami e alla gratuità». (n. 53). Una vera relazione educativa richiede «l'armonia e la reciproca fecondazione tra sfera razionale e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito. La persona viene così orientata verso il senso globale di se stessa e della realtà, nonché verso l'esperienza liberante della continua ricerca della verità, dell'adesione al bene e della contemplazione della bellezza» (n. 13). La via della bellezza è indicata dall'episcopato italiano come via maestra per accostare il mondo dello spirito e così raggiungere la pienezza dell'essere uomo. In prospettiva metafisica, rispetto agli altri trascendentali, la bellezza è particolare poiché non è necessario possedere la cosa, ma ne è sufficiente la conoscenza. Fondamento della bellezza di una cosa infatti sono le caratteristiche che la rendono tale, e che in definitiva dipendono dal suo essere, non da chi la "confeziona". La bellezza è contemplata, così come il vero è ricercato e il bene è scelto.

Paolo VI intuisce la forza performativa dell'arte, scorgendo in essa non solo la via per la ricerca di nuovi linguaggi, non autoreferenziali, ma, e di più, la fonte per l'acquisizione di riferimenti fondamentali che condizionano in bene o in male la formazione dell'identità, incidendo profondamente sulla mentalità e sulle scelte di ciascuno. All'arte egli ascrive il ruolo di comunicare, di far parte della tradizione vivente, trasmissione incessante del Vangelo ricevuto, nei modi culturalmente più fecondi e rilevanti, affinché ogni uomo possa incontrare il Risorto, di essere un patrimonio spirituale all'interno del quale crescono e si formano le persone nel volgere delle generazioni. L'arte, come il senso religioso, ricorda il riferimento fondamentale dell'uomo. Nel discorso che Benedetto XVI rivolgerà gli Artisti nel decennale della Lettera di Giovanni Paolo II agli Artisti (4 aprile 1999) e nel 45° anniversario dell'Incontro di Paolo VI con gli Artisti (7 maggio 1964) sopra menzionato, il Papa sintetizza questa visione del riferimento trascendente dell'arte con le parole di Sant'Agostino: «Godremo, dunque di una visione, o fratelli, mai contemplata dagli occhi, mai udita dalle orecchie, mai immaginata dalla fantasia: una visione che supera tutte le bellezze terrene, quella dell'oro, del-

l'argento, dei boschi e dei campi, del mare e del cielo, del sole e della luna, delle stelle e degli angeli; la ragione è questa: che essa è la fonte di ogni altra bellezza» (In Ep. Jo. Tr. 4,5: PL 35, 2008).

Il percorso formativo dell'artista implica il portare negli occhi, nelle mani, nel cuore questa visione, perché dia gioia e ispiri sempre le opere belle. L'aspetto contemplativo dell'arte, ovvero il portarla negli occhi, non è possibile se prima non si è cercata la bellezza che rivela. Giovanni Paolo II, cui sono ispirate le parole di Benedetto XVI, aveva detto che artisti sono quanti con appassionata dedizione, cercano nuove «epifanie» della bellezza affinché sia raggiunta una perfetta sintonia tra fede e arte. Cercatori, testimoni, portatori di ciò che la bellezza rivela. Non semplici tecnici della materia, né cultori di stili e di tendenze, gli artisti nella coscienza ecclesiale sono, per dirla con Paolo VI, «maestri» con la Chiesa: «Come noi, anche voi siete Maestri capaci di predicare e di rendere accessibile e comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio... Noi abbiamo bisogno di voi. Il Nostro ministero ha bisogno della vostra collaborazione». Il ruolo essenziale dell'artista è di condurre alla soglia dell'inaccessibile: «Il vostro mestiere, la vostra missione; e la vostra arte è quella di carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di forme, di accessibilità». Paolo VI giudica unico e insostituibile il ministero artistico legandolo alla dimensione della profezia: «E se Noi mancassimo del vostro ausilio, il nostro ministero diventerebbe balbettante ed incerto e avrebbe bisogno di fare uno sforzo, quello di diventare esso stesso artistico, anzi di diventare profetico. Per assurgere alla forza di espressione lirica della bellezza intuitiva, avrebbe bisogno di far coincidere il sacerdozio con l'arte». Per questo invoca la rinascita dell'arte in vista di un nuovo umanesimo, ristabilendo «l'amicizia tra la Chiesa e gli artisti», affrontando con serietà i motivi che avevano turbato tale rapporto e assumendosi ciascuno con coraggio la responsabilità di un itinerario di conoscenza e di dialogo. Ribadirà questo appello nel Messaggio agli Artisti alla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, l'8 dicembre 1965: «Se voi siete gli amici della vera arte, voi siete nostri amici!». L'arte è inesausta tensione verso la pienezza, verso la felicità ultima, verso un orizzonte che sempre eccede il presente mentre lo attraversa. Allorché invoca l'amicizia rinnovata con l'arte, Paolo VI invita i suoi autori a scoprire anche la bellezza della Rivelazione cristiana e a considerare, come la chiamerà Benedetto XVI, la Bibbia un «grande codice», una sorgente di rinnovata e motivata ispirazione.

Il tentativo, ben riuscito e lodevole, del presente lavoro è quello di accostare nella sua interezza e significato il pensiero di un Papa che ha ridato fiato non solo all'amicizia tra due grandezze, la Chiesa e l'arte, ma di averle riferite entrambe alla fonte da cui promana ogni dialogo, la Rivelazione, sorgente prima e ultima della bellezza, Dio e pedagogia essa stessa di Dio.